



Mincione Edizioni

Testata: Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa ([balcanicaucaso.org](http://balcanicaucaso.org))

Data: 29 Marzo 2016

Libro: "Capelli dappertutto"

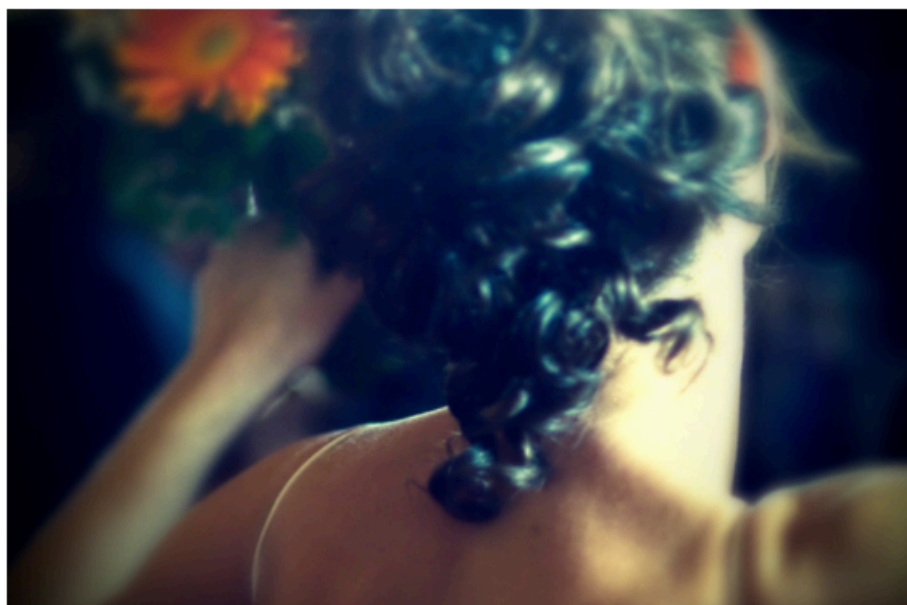
Autore: Tea Tulić



## Capelli dappertutto

ita

[aree](#) / [Croazia](#)



([luca savettiere/flickr](#))

*Una nonna, una madre e una figlia: è al femminile l'universo che ci racconta "Capelli dappertutto". Una recensione*

29/03/2016 - [Roberta De Santis](#)



Mincione Edizioni

Ognuno vive o esorcizza o racconta il dolore di una perdita a suo modo. Con "Capelli dappertutto" Tea Tulić, giovane scrittrice croata (Rijeka, 1978) al suo primo romanzo, lo fa con garbo e naturale tenerezza, con una sovrapposizione di pathos e humour che rendono il libro di una dolcezza struggente, intimista e quasi leggiadra, abissalmente lontano dalle narrazioni elegiache o disperanti di tanta letteratura del dolore. Tutt'altro approccio esistenziale e narrativo, ad esempio, rispetto all'ineluttabile malinconico declino di Hermann Castorp ne *La montagna incantata* di Thomas Mann o allo sguardo metafisico in *Diario di un dolore* di Clive Staples Lewis.

In "Capelli dappertutto" l'universo di riferimento è femminile: una nonna, una madre e una figlia sono le figure principali che attraversano il libro. Di loro non conosciamo i nomi. Di fronte alla malattia senz'appello della madre le tre donne sperimentano nuovi modi di relazionarsi l'una all'altra e prendersi cura di sé. La nonna, ottantasettenne e malata, oscilla tra la lucida pulsione - propria dell'antropologia senile - del "sistemare le cose" (controllare che le banconote custodite siano ancora in corso, organizzare gli incombeni per il suo *post mortem*, sistemare i conti, assegnare le catenine d'oro alle eredi) e la soggezione a fantasmi e superstizioni. La mamma si dipana attraverso la malattia - che la corrode, ne mina l'autonomia, ne porta via il corpo - e i frammenti di presente e di passato narrati dalla figlia: istantanee che restituiscono il ritratto di una donna dolcemente forte, saldamente ordinaria e insieme capace di andare oltre gli schemi, indisponibile a lasciarsi abbattere finché il male non la soverchia.

L'io narrante è la figlia - una ragazzina di età non dichiarata - che cuce i ricordi, vive ogni istante del presente nutrendolo anche di dettagli, e nel racconto che incede recupera luoghi, oggetti, memoria, persone. Ha badato a pappagallini australiani, cani, tartarughe d'acqua dolce, accudisce la nonna, scaccia via i sogni cattivi, compra il tiramisù e medicine alternative per la mamma, si occupa di lei perché i ruoli si invertono: *"Lascia che ti aiuti a risciacquare i capelli. A pulire la tazzina. Non fumare. Adesso sei tu la mia bambina"*.

Tutt'intorno ruotano altre figure sia familiari (il padre, il fratello, la sorella dell'io narrante) sia esterne, vicine di casa che cucinano *sarme* tanto quanto donne maledicenti, medici, fidanzati.

Il libro si muove su piani temporali e momenti anagrafici diversi: presente e passato si intrecciano e sono talvolta indistinguibili. E' profondamente universale e intimo al tempo stesso. Nonostante il tema difficile, ha una freschezza e una delicatezza straordinarie. I testi sono schegge narrative che arrivano direttamente al punto: uno stile che non concede respiro, molto personale, incalzante, fatto di frasi fulminee ed esatte di spiccata purezza letteraria. Ricorda lo stile asciutto di Agota Kristof.

Ogni brano è indipendente, pur sorretto dal filo conduttore diacronico della malattia e della morte della mamma. E del dolore, sotteso ma pervasivo, che in fondo diventa esso stesso - di fronte alla enormità della vita - frammentario e discontinuo.



#### Capelli dappertutto

Autrice: Tea Tulić

Traduzione: Federico Giulio Sicurella

Mincione Edizioni

Pagine: 137

Pagine: 137

Prezzo: 14,00

Isbn: 9788899423452

Marzo 2016

Mi piace Piace a 83 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.